

La rinascita comincia con la musica di Campanella

A PAGINA 6

Città della Scienza All'evento per il neo museo Bassolino, Iervolino e Rastrelli

Il genio di Campanella saluta lo Science Centre

Torna il Planetario. Oggi Grasso e Profumo

NAPOLI — Prime promesse mantenute per Città della Scienza. E si tratta di promesse fatte da personalità di primo piano. Ieri sera, infatti, Michele Campanella è tornato a suonare a Coroglio, come già nel 1996 per la prima inaugurazione della struttura in parte distrutta dopo 17 anni dall'incendio di inizio marzo. Per l'occasione, il grande pianista ha scelto un programma inserito nell'anno del bicentenario della nascita di Wagner e Verdi e composto dalle «Parafrasi per pianoforte» che Franz Liszt ha tratto dalle maggiori opere dei due compositori. Forse non è solo un caso che in apertura Campanella abbia previsto le «Reminiscenze da Boccanegra», opera che Verdi scrisse per La Fenice di Venezia, cioè il teatro che porta il nome dell'uccello mitologico che rinasce dalle proprie ceneri. Esattamente quello che Città della Scienza intende fare. Il pianista ha poi interpretato le più celebri melodie verdiane di «Rigoletto», «Aida» e «Trovatore», e quelle wagneriane di «Parsifal», «Tristano e Isotta», «Tannhäuser», «L'Olandese volante», eseguite nell'originale sintesi di Liszt. Con lo stesso programma Campanella sarà in tournée a Budapest, Roma, Bayreuth, San Pietroburgo, Lucca, Siena, Weimar, Venezia, poi a Napoli, a Madrid e in Cina.

Al concerto di ieri, Vittorio Silve-

strini, fondatore e patron di Città della Scienza, aveva invitato tutti i sindaci e i governatori che hanno seguito e accompagnato negli anni l'evoluzione di Città della Scienza e, proprio mentre a Roma riprende piede un'ottica bipartisan, hanno accettato Antonio Bassolino, Rosa Russo Iervolino e Angela Cortese, del centrosinistra, e Antonio Rastrelli e Luciano Schifone, del centrodestra. Delle amministrazioni in carica, invece, non c'erano rappresentanti.

L'altra promessa che Città della Scienza si appresta — metaforicamente — a «incassare» è quella che aveva fatto nel corso della sua prima visita a Coroglio, il 28 marzo, il neo presidente del Senato. Allora Piero Grasso s'impegnò a tornare in occasione dell'annunciata festa per la riapertura al pubblico — nell'area non intaccata dalle fiamme, ovviamente — con i ragazzi delle scuole napoletane, fissata per stamattina. E il presidente ha fatto sapere che sarà a Coroglio. Dove, intanto, sono stati riaperti lo Science centre, il Planetario e l'Officina dei Piccoli e sono state allestite esposizioni intitolate «Equilibrio», «L'avventura dei vulcani» e «I giochi di Einstein», oltre al Planetario mobile e alla Casa delle farfalle. Con Grasso, stamattina, è annunciata anche la visita del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Francesco

Profumo. Proprio Profumo, insieme con il collega di governo Fabrizio Barca, è cofirmatario del decreto per la ricostruzione che ha fatto infuriare Silvestrini, il quale a fine marzo sbottò: «Vogliono espropriare Città della Scienza alla Fondazione Idis». L'arrivo a Coroglio di Profumo sembra un segnale di pace: scopriremo presto se è così.

Angelo Lomonaco





La seconda vita

Al concerto e alla riapertura di spazi ludici e museali Iervolino, Carloni e Bassolino accanto a Silvestrini

